

Stipendi, Puglia 15esima in Italia: la provincia di Bari è sopra la media regionale, Lecce ultima



(ansa)

L'osservatorio JobPricing per Repubblica.it. Gianni Forte (Cgil): "Questi dati fanno rabbia. Continuare a insistere sulla riduzione dei salari è una sciagura e non risolve nessun problema"

di ANTONELLO CASSANO



30 novembre 2015

Se fosse un campionato di calcio, la Puglia sarebbe in Lega Pro. Peccato che si parli di stipendi e che questa classifica confermi ancora una volta l'enorme distanza che c'è fra la retribuzione di un lavoratore pugliese e quello di un suo collega lombardo, emiliano o toscano. La **geografia delle retribuzioni annue lorde** in Italia rispecchia perfettamente tutte le differenze ormai cristallizzate tra Nord, Centro e Sud del nostro Paese. In questo senso la rilevazione dell'**Osservatorio Jobpricing** per Repubblica.it sugli stipendi degli italiani conferma quanto già si sapeva da tempo: in tema di benessere economico non esiste una sola Italia, ma tre Italie differenti.

Dallo studio emerge un geography index, ovvero una classifica della retribuzione media che si basa sulle rilevazioni effettuate dal sito jobpricing.it (l'Osservatorio sugli stipendi nato da uno spin off del Politecnico di Milano) nel corso del 2014 e del 2015 sulla base di 140mila osservazioni. Se le otto regioni del Nord sono in prima fascia e la Lombardia è saldamente in testa con una Ral (retribuzione annua lorda) di 31mila 179 euro e le quattro regioni del Centro sono nella seconda fascia, le otto regioni meridionali sono nella terza e ultima fascia. È qui, dopo Abruzzo e Campania, che si trova la Puglia, al 15esimo posto con una retribuzione annua lorda di 25mila 230 euro: vale a dire a una distanza di poco meno di 6mila euro da quella della Lombardia.

In pratica, fatta 100 la media retributiva italiana che ammonta a 28mila 653 euro, lo stipendio di un pugliese raggiunge solo l'88 per cento di quella media. La storia non cambia nella classifica stilata per le 110 province: come si dice in questi casi, le cifre parlano da sole. Al primo posto c'è sempre Milano con una media di 34mila 508 euro, superiore alla media regionale lombarda. Seguono Bolzano (32mila 897) e Genova (31mila 404). Per incontrare la prima pugliese bisogna scendere al 61esimo posto. È qui che si trova la provincia di Bari con una retribuzione media di 26mila 436 euro, vale a dire quasi il 5 per cento in più della media regionale.

Al 75esimo posto c'è Brindisi, che con 25mila 502 euro (l'1,1 per cento in più rispetto alla media pugliese) è la seconda delle province pugliesi. Tutte le altre sono sotto la media regionale. La Bat è all'83esimo posto della classifica nazionale con 24mila 804 euro. Poi ci sono Foggia (86esima con 24mila 631 euro) e Taranto (90esima con 24mila 226 euro). Ultima in classifica regionale e al 106esimo posto in quella nazionale è la provincia di Lecce. Qui con un reddito medio di 23mila 29euro si guadagna l'8,7 per cento in meno rispetto alla media pugliese.

Numeri che non sorprendono, stando a quanto rileva Domenico Favuzzi, presidente di Confindustria Puglia: "Bisogna considerare che esiste un differenziale anche nel costo della vita fra la Puglia e le regioni del Centro-Nord, Lombardia in particolare - dice il manager del gruppo Exprivia spa - ma credo che il problema maggiore sia determinato dalla percentuale di popolazione inattiva, che nel Sud è molto più alta. Se vogliamo vederla da un lato positivo, dobbiamo ricordare che il costo della vita nelle nostre regioni è considerevolmente più basso rispetto a quelle del Centro-Nord. Almeno questo ci dà l'opportunità di recuperare in termini di qualità della vita".

Di tono molto più duro le riflessioni del segretario generale della Cgil Puglia: "Sono dati che fanno rabbia - commenta Gianni Forte - continuare a insistere sulla riduzione dei salari è una sciagura e non risolve alcun problema". Cosa fare allora? "Investire sul lavoro, perché laddove le retribuzioni sono più basse non c'è neanche stimolo alla crescita".